



# Lunedì la maratona per il bilancio capitolino

*In base al decreto del governo la manovra dovrà essere approvata entro il 31 luglio. In caso di ritardo si rischia il commissariamento. Ieri Alemanno ha incontrato i sindacati: «sconti» sugli adeguamenti per asili nido e Cosap*

**Marzio Fianese**

■ Comincia lunedì, in consiglio comunale, la maratona per approvare il bilancio 2010 e le 13 delibere ad esso propeedeutiche. La seduta di lunedì è convocata dalle 16 alle 20 e sarà introdotta dalla relazione dell'assessore capitolino al Bilancio Maurizio Leo. Lo ha stabilito ieri la conferenza dei capigruppo che si riuniranno nuovamente lunedì per stabilire come procedere nella discussione e nella votazione del bilancio e delle delibere collegate. Si prevede, comunque, che la settimana prossima il consiglio comunale si riunirà pressoché quotidianamente. Come stabilisce il decreto del governo, il bilancio 2010 del Comune di Roma deve essere approvato entro il 31 luglio (sabato prossimo).

Secondo il capogruppo del Pdl Luca Gramazio, «una volta calendarizzata la votazione del bilancio in consiglio comunale non si corre il rischio commissariamento, anche se la votazione finale sulla manovra dovesse slittare di un giorno». Di diverso parere il capogruppo del Pd Umberto Marroni, secondo il quale «il decreto parla chiaro: il bilancio deve essere approvato entro il 31 luglio, che è un termine perentorio. Se l'approvazione slitta, il Comune di Roma va verso il commissariamento».

A rasserenare gli animi ci pensa il sindaco Gianni Alemanno, chiamato in causa proprio sulla possibilità di eventuali ritardi in Consiglio comunale. «Dopo tanta attesa - ha detto - non credo che ci sia la possibilità di nuovi rinvii nell'approvazione del bilancio». «C'è un obbligo di legge, a meno che il governo non intervenga a spostare ulteriormente il termine - ha sottolineato Ale-

manno - cominceremo lunedì il dibattito generale ma una settimana è un tempo abbastanza fisiologico per l'approvazione di un bilancio».

Quanto alle polemiche da parte dell'opposizione, Alemanno ha parlato di «scherma-glie rituali con cui l'opposizione pensa di ritrovare un ruolo, ma di cui i cittadini non percepiscono quasi nulla». Il sindaco ha sottolineato l'intenzione di concentrarsi «sul merito» e ha ricordato che la maggioranza «ha ascoltato tutte le proposte costruttive dell'opposizione e delle parti sociali, ma queste non possono tradire i principi del risanamento e dell'equità».

Dal canto suo, Federico Guidi, presidente della commissione Bilancio, spalanca le porte al dialogo: «Siamo pronti ad accettare le proposte realmente praticabili che emergeranno nel dibattito in aula consiliare, augurandoci che l'opposizione dimostri il giusto senso di responsabilità. Il bilancio è stato profondamente partecipato e condiviso con le forze sociali e produttive della nostra città. In questa manovra le misure di rilancio dell'economia romana sono assai più rilevanti della pur necessaria rimodulazione tariffaria».

Esul fronte degli aumenti, ieri mattina c'è stato un nuovo incontro tra il sindaco Alemanno e le parti sociali. Dalla riunione è emersa la disponibilità del Campidoglio a rivedere gli adeguamenti tariffari inizialmente annunciati per le rette degli asili nido e il Cosap (occupazione di suolo pubblico). «Abbiamo firmato un protocollo con Cisl, Uil, Ugl, senza la Cgil che non ha firmato, che porta a una modifica della situazione tariffaria in particolare degli asili nido e del Cosap», ha spiegato il sindaco.

